

Mozione Sindacale Unitaria Indipendente

I lavoratori nel nome della grande tradizione sindacale italiana creatasi e perfezionatasi per un sindacato che fu sempre efficace strumento di elevazione della classe lavoratrice;

uniformandosi a questa tradizione,

riaffermato il principio dell'organizzazione di classe quale insostituibile mezzo di emancipazione sociale,

constatato che per il modo in cui si è proceduto in Italia alla ricostruzione del movimento sindacale, questo non appare come risultante di uno sforzo generale della classe lavoratrice, ma risente invece del compromesso intervenuto fra i tre Partiti di massa, cosicchè la C. G. I. L. si presenta oggi come una proiezione del tripartitismo governativo e rischia di dividerne le sorti e l'inefficienza,

concretano nei seguenti punti le linee fondamentali della loro azione sindacale:

1. Assoluta necessità dell'unità sindacale.

L'unità sindacale dev'essere la risultanza non di accordi di partiti politici, ma deve costituire la libera volontà e la sincera espressione di tutti i lavoratori, operai, contadini, impiegati e tecnici, che, affratellati nello spirito della solidarietà di classe trovano in questa unità la forza necessaria alla loro elevazione morale ed economica ed il saldo principio delle libertà democratiche repubblicane.

2. Sindacato libero autonomo ed indipendente.

Il Sindacato ha il dovere di svolgere una sua politica propria in difesa della classe lavoratrice e di mantenersi completamente libero, autonomo ed indipendente dai partiti politici, i quali devono bensì appoggiare l'azione della classe lavoratrice, ma non sovrapporre la loro particolare politica e quella della C. G. I. L., alla quale spetta il compito di unificare e difendere gli interessi di tutti i lavoratori all'infuori di ogni ideologia politica.

3. Democrazia interna.

La struttura e l'azione sindacale devono essere improntate al principio

della più ampia democrazia interna, che garantisca la libertà di coscienza e la libera espressione delle diverse correnti di pensiero, rispettando il diritto di rappresentanza delle minoranze nonché il diritto ai non iscritti ad alcun partito di partecipare agli Organi direttivi centrali e periferici.

In particolare chiedono:

a) che la rappresentanza negli organi direttivi periferici e centrali, sia formata secondo un criterio strettamente proporzionale;

b) che le Segreterie siano costituite a base collegiale.

4. Riconoscimento giuridico del Sindacato.

Le Associazioni sindacali devono mantenere le caratteristiche di associazioni di fatto, quali strumenti autonomi della classe lavoratrice, pur ammettendosi la registrazione dei sindacati e degli accordi collettivi di lavoro, a cura degli organi competenti, al fine di dare valore giuridico agli atti contrattuali stipulati dalle Associazioni Sindacali. Ogni interferenza negli Organi statali nel funzionamento e nell'azione del sindacato deve pertanto essere evitata.

5. Libertà di sciopero.

La libertà di sciopero è un diritto inalienabile di tutti i lavoratori. Tale libertà deve essere tuttavia disciplinata dagli Organi Sindacali in armonia con i bisogni e gli interessi della collettività.

6. Prezzi e salari.

La C. G. I. L. deve svolgere una energica azione affinché gli organi governativi attuino una politica economica tendente a risolvere definitivamente il problema della riduzione e stabilizzazione dei prezzi, procedendo alla revisione salariale ogni qualvolta ciò sia necessario per garantire ai lavoratori un salario reale rispondente al costo della vita e per evitare che le sperequazioni esistenti tra prezzi e salari costringa i lavoratori in continue agitazioni, salvaguardando così al contempo gli interessi dei consumatori e quelli della produzione.

7. Riforma di struttura.

La C.G.I.L. riconosciuto che le riforme economiche e fondamentali (industriale, agraria, bancaria e tributaria) costituiscono la condizione di ogni effettivo e duraturo miglioramento del tenore di vita della classe lavoratrice deve intervenire affinché esse trovino la più rapida attuazione. Tale attuazione creerà quella fiducia, nel nuovo ordinamento repubblicano e democratico, che sola potrà consentire una sollecita e salda ripresa economica e sociale del Paese.

8. Problema del mezzogiorno.

La C. G. I. L. deve prendere a cuore la dolorosa ed ingiusta situazione dei lavoratori del mezzogiorno e svolgere una propria azione affinché essi possano raggiungere il tenore di vita dei lavoratori delle altre regioni d' Italia, sopprimendo tutte le cause d' inferiorità economica e sociale che gravano sull' Italia meridionale ed insulare.

9. Disoccupazione e istituzioni professionali.

Il problema della disoccupazione deve essere risolto:

- a) con l'intensificazione dei lavori pubblici;
- b) con l'attuazione delle 40 ore settimanali di lavoro;
- c) *con la rieducazione professionale della mano d'opera mediante un piano di istruzione professionale che comprende i corsi di addestramento e qualificazione per le varie categorie, in rispondenza delle esigenze della produzione.*

10. Unificazione degli istituti assicurativi.

11. Esenzione tributaria dei redditi del lavoro.

La C.G.I.L. dovrà inoltre richiedere:

- a) il regolamento definitivo delle commissioni interne con la precisazione delle loro funzioni e dei loro poteri;
- b) il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione e la tutela di tutti gli altri Organi che si dimostreranno necessari a preparare la classe lavoratrice dell'autogoverno.

Dovrà avocare infine all'organizzazione sindacale le funzioni relative:

- a) al collocamento della mano d'opera;
- b) al controllo dell'emigrazione con la stipulazione di relativi accordi di lavoro e provvedere al decentramento e alla democratizzazione degli Istituti Previdenziali e Assicurativi.

Una particolare cura dovrà essere rivolta a garantire il lavoro delle donne con l'attuazione del principio che a parità di lavoro e rendimento corrisponda pari salario, e dei giovani con la disciplina dell'apprendistato sottraendo gli uni e le altre ad ogni forma di sfruttamento che lega la loro salute fisica e morale.

Il diritto dei pensionati ad un effettivo riconoscimento degli anni consacrati al lavoro dovrà essere parimenti garantito.

Poichè è evidente che l'azione sindacale si trova di fronte ad un insieme di problemi la cui soluzione tecnica ed organizzativa non può essere vincolata alle posizioni politiche dell'uno e dell'altro Partito,

RITENGONO che le soluzioni prospettate nelle mozioni ispirate da diversi partiti non debbono essere accettate o respinte in blocco, ma che invece la classe lavoratrice debba, attraverso le proprie organizzazioni sindacali, studiare i diversi problemi ed elaborare autonomamente per ognuno di essi quelle giuste soluzioni che la realtà potrà di volta in volta suggerire e che potranno scaturire liberamente dai dibattiti sindacali.

Lavoratori, se vi sta a cuore a che il Sindacato sia libero, autonomo ed indipendente, e che sia riconosciuto il diritto ai non iscritti ad alcun partito politico di partecipare agli Organi direttivi centrali e periferici,

votate questa Mozione.